

EDUCARE AL SENSO UMANO

Luce Ramorino e il gruppo Cuore



Nella prospettiva di proporre idee e principi su cui costruire una Nuova Umanità, siamo partiti, come gruppo, a riflettere su quelli che potrebbero essere in generale i fondamenti di una rinnovata educazione al Senso Umano. Questo è quanto scaturito dalla nostra riflessione e condivisione.

Bozza di un manifesto per un mondo che sta cambiando, aperta alla condivisione di nuovi contributi.

Ogni punto può e deve essere sviluppato per trovare manifestazione concreta.

“EDUCARE AL SENSO UMANO”

1. I bambini di oggi e il nuovo contesto

- Le nuove generazioni portano valori nuovi e una sensibilità diversa.

- La famiglia tradizionale non è più il riferimento unico né l'unica responsabile: la scuola e la comunità diventano luoghi altrettanto educativi.

2. Il valore unico di ogni individuo

- Ogni individuo ha un “tesoro” da portare al mondo: un talento, una qualità, una vocazione.
- Siamo tutti uguali nella dignità, ma ciascuno ha capacità diverse.
- L'educazione deve aiutare a scoprire la propria specificità e a riconoscere quella degli altri.

3. Comunità, collaborazione e responsabilità

- Tutti i lavori hanno la stessa dignità.
- Prendersi cura di ciò che è comune educa alla responsabilità e al senso di appartenenza.
- Il lavoro di gruppo apre prospettive più ampie e sviluppa competenze sociali.
- La comunità non si costruisce imponendo, ma aderendo liberamente a uno scopo condiviso.
- Servizio e responsabilità sociale sviluppano empatia e senso di comunità.

4. Un apprendimento olistico

- Come nelle tradizioni dei nativi americani, imparare significa cogliere l'insieme, non solo le parti.
- Non omologare, ma valorizzare le differenze.
- Sperimentare molte attività: non solo materie scolastiche, ma promuovere l'apprendimento per via esperienziale.

5. Educare ad essere cittadini del mondo

- Promuovere la consapevolezza che il mondo appartiene a tutti, e tutti ne facciamo parte.
- La diversità è un valore essenziale e reale.
- Le regole e le leggi sono strumenti per vivere in libertà.

6. Significato, dono e responsabilità personale

- Ogni bambino ha un dono da offrire, ma deve imparare che nulla è “dovuto”.
- Viviamo in una cultura che evita la fatica e rifiuta il “no”: l'educazione deve restituire senso al limite.
- Riconoscere e gestire le dipendenze. Promuovere l'autonomia, consapevolizzare all'interdipendenza.

7. Identità, crescita, creatività

- Sensibilizzare all'interiorità e a ricercare e riconoscere la propria identità.
- Conoscenza dei fondamenti della psicologia.
- Educare alla creatività individuale e a quella di gruppo.

8. Frustrazione, resilienza e capacità di ricominciare

- La sicurezza non è garantita: "del domani non v'è certezza".
- Le difficoltà sono occasioni di crescita.
- La vita non va sempre come si vuole: è essenziale imparare a ricominciare.
- Gli errori sono la base dell'apprendimento. Non esiste il fallimento. I no aiutano a crescere.
- Impegnarsi fino in fondo e poi lasciare andare, per imparare il distacco.

9. Emozioni, bisogni e consapevolezza

- Imparare a riconoscere i propri bisogni e a chiedere senza pretendere.
- Gestire le emozioni è una competenza fondamentale da acquisire.
- Insegnare a discriminare tra valutazione e giudizio critico.
- Promuovere il concetto di evoluzione.

10. Il ruolo dei media

- Media, Social, TV, sono strumenti potenti che possono condizionare in senso evolutivo o involutivo: educare allo spirito critico e alla selezione dei contenuti.

11. Educare al cambiamento

- Il mondo cambia rapidamente: flessibilità e adattabilità sono competenze essenziali.
- Educare al cambiamento significa educare alla vita.

12. Educare al rispetto

- Insegnare il riconoscimento, il valore, e la corretta interazione con sé stessi e con ogni regno di natura.



“Sono nato due volte: bambino, e poi umano.”

Sono nato bambino,
ma sono cresciuto umano.
Mi hanno insegnato a cercare,
non a diventare.
A riconoscere la scintilla che ero,
prima ancora del fuoco che sarei stato.

Mi dissero:

*“Dentro di te c'è un tesoro.”
E io lo credetti,
non perché lo vedevo,
ma perché qualcuno lo vedeva per me.
Ho imparato presto
che il mondo non si conquista:
si abita.
Che gli altri non sono confini:
sono ponti.
Che la comunità non è un luogo:
è un respiro condiviso.
E così, giorno dopo giorno,
portavo l'acqua alle piante,
riordinavo ciò che usavamo,
servivo prima ancora di essere servito.
E senza accorgermene,
imparavo che appartenere
è la forma più alta di libertà.
Non studiavo soltanto le cose:
le toccavo,
le cucinavo,
le coltivavo,
le camminavo.
Il sapere mi arrivava
attraverso le mani
prima che attraverso la mente.
E allora il mondo intero
diventò una mappa aperta:
non linee e confini,
ma direzioni e possibilità.
Mi insegnarono la bellezza del limite.
Che un “no” non spezza,
ma orienta.*

*Che la fatica non ferisce,
ma forgia.
Che ogni peso portato
fa crescere la schiena
e il coraggio.
E quando la vita, più grande di me,
mi sbatteva contro i suoi muri,
io ricordavo il leone:
che fallisce cento volte
prima di mangiare una volta soltanto.
E allora ricominciavo.
Sempre ricominciavo.
Imparai le emozioni
come si imparano i colori:
una tavolozza aperta,
un'onda che non si giudica,
ma si attraversa.
Imparai a dire “ho bisogno”,
non “mi spetta”.
A dire “sto cambiando”,
senza paura di perdermi.
Ora che sono adulto,
porto quella infanzia come un talismano.
Non una memoria,
ma una direzione.
Non un passato,
ma un'origine continua.
Sono cresciuto nel Senso Umano.
Per questo cammino nel mondo
come si cammina nella casa di qualcuno che ami:
in punta di piedi,
con le mani aperte,
con il cuore desto.
E ogni giorno, ancora,
mi rialzo,
mi reinvento,
mi ricordo.
Che sono nato bambino,
ma che sto imparando – ora, sempre –
a diventare umano.*